

MUSSO IN RETROMARCIA

«Ho sbagliato a parlare di Partito della Nazione»

«HO SBAGLIATO a parlare del Partito della Nazione. È un'indicazione fuorviante, una semplificazione eccessiva perché non sappiamo ancora chi lo farà, chi ci sarà dentro e se mai sarà costituito». Enrico Musso ci ripensa: il suo futuro politico, «se dovesse fallire il progetto del Pdl», non è attualmente inquadrabile in nessuna formazione politica. Neppure in gestazione, come appunto è quel Partito della Nazione delineato da Pier Ferdinando Casini per aggregare le forze di centro e al quale il senatore del Pdl ha dichiarato due giorni fa al Secolo XIX di guardare con interesse.

«Il problema è un altro - ha precisato ieri Musso - e riguarda una mia eventuale ricollocazione se dovesse fallire la rivoluzione liberale promessa dal Pdl agli elettori, peggio, il partito dovesse andare in pezzi». «Ovviamente lavoro perché il Pdl non fallisca», premette Musso. Ma se proprio dovesse succedere? «Certamente il mio naturale approdo sarebbe un raggruppa-



Enrico Musso

mento liberale e moderato, laico e fare? «Intanto, potremmo adottare un codice di autoregolamentazione senza estremismi. Non certo l'Udc di Casini: un partito di natura confessionale e un po' vecchio Pdl e, di riflesso, il governo devono nel quale, davvero, non mi riconosco». Ma ora la speranza di Musso «oggi ferma al palo», e «portare è quella di rafforzare il Pdl agendo su quattro fronti: legalità interna, favore del nucleare, come stava favorendo l'ex ministro Scajola». stegno a ricerca e università, energia nucleare. «Dobbiamo essere il partito che garantisce la trasparenza la pulizia e l'onestà dei politici», dice il senatore ed ex candidato sindaco del Pdl: «Ma stiamo facendo poco nel campo della legalità e della giustizia mentre stanno ottenendo ottimi risultati nella lotta alla criminalità». Che dizioni giuste per trattenerli.

V.G.

www.ecostampa.it

